



# Il Foglio ARTIGIANO

NOTIZIE DALLA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA VALLE D'AOSTA  
NUMERO 1 - SETTEMBRE 2020

## Le categorie di CNA raccontano la loro esperienza con il Covid

*E lanciano uno sguardo alle prospettive per l'autunno-inverno*

CNA Valle d'Aosta raccoglie dieci diverse categorie di artigiani e ognuna ha vissuto l'emergenza coronavirus e la crisi successiva in maniera diversa. Abbiamo raccolto le valutazioni dei presidenti, chiedendo loro di gettare anche uno sguardo in avanti, verso le prospettive che li aspettano.

**Massimo Pesando Gamacchio | Tipografia**



*Il settore della carta stampata è già in declino da una decina d'anni, per via della dominanza sempre più crescente della digitalizzazione, infatti molte tipografie, oltre alla carta stampata hanno implementato o trasformato i servizi offerti alla clientela. La pandemia, però, ha inferto un altro duro colpo con l'annullamento di ogni tipo di evento e manifestazione che aggrava un settore già fortemente provato. A fronte di questa crisi, sono stati messi a disposizione alcuni aiuti statali e regionali che, per le piccole aziende, riescono a tamponare qualche perdita mentre, per le aziende mediamente strutturate, il problema è enorme perché pur aderendo ai sussidi,*

*gli stessi restano insufficienti e le perdite ingenti. Guardando al futuro, lentamente si cercherà di tornare alla normalità. Oggi c'è grande aspettativa e la moratoria sui mutui e finanziamenti sta dando la percezione di non aver subito ingenti ripercussioni, quindi la possibilità di sospensione di ogni costo fisso, (certamente indispensabile) non permette una visione oggettiva della situazione finanziaria. Il prossimo autunno/inverno sarà pesante per tanti se non avverrà una ripartenza normalizzata. Un vero peccato il mancato accoglimento da parte del Consiglio regionale delle nostre proposte per finanziare la riconversione aziendale...*

**Giovanni Giorgi | Alimentare**



*Pur avendo avuto la possibilità di lavorare durante l'epidemia, poiché non obbligate a uno stop, le attività delle produzioni hanno comunque subito una brusca interruzione a causa dell'assenza di clientela. Di conseguenza, i consumi sono drasticamente calati e alcune attività sono state costrette alla chiusura. Tuttavia, nell'estate, si sono registrati dati positivi e vi sono stati quasi gli stessi numeri dell'estate precedente. Per fronteggiare questa crisi, sono stati messi a disposizione aiuti che, però, risultano essere pochi e insufficienti rispetto al danno subito. È da rimarcare che numerose attività hanno usufruito della cassa*

*integrazione riuscendo, così, a pagare gli stipendi. È da sottolineare, però, che ci sono dipendenti che sono ancora in attesa di ricevere la cassa integrazione di maggio. La speranza e la sicurezza che questo debito sia saldato ci sono ma si auspica che il pagamento avvenga il prima possibile. L'agevolazione positiva, rappresentata dalla sospensione del pagamento dei mutui da parte delle banche, ha fatto tirare un sospiro di sollievo. Per quanto riguarda la prossima stagione autunno-inverno, le previsioni sono positive. Seppur lenta, la ripartenza ci sarà. Ci sono tutte le condizioni per ricominciare al meglio, risanando le ferite economiche di questi mesi passati.*



**PAGINA 1**  
Le categorie di CNA raccontano la loro esperienza con il Covid

**PAGINA 4**  
Emergenza Covid-19: come ha risposto l'artigianato e quali conseguenze ha subito

**PAGINA 6**  
Leggi regionali 5 e 8/2020

**PAGINA 7**  
I prossimi corsi in programma

**Angela Fazari | Parrucchieri**

*Nell'estate, i parrucchieri hanno lavorato con risultati positivi. Nei saloni si è registrata una clientela variegata, composta anche da turisti e gli orari sono stati prolungati. Tuttavia, le condizioni di lavoro non sono state le più semplici (obbligo di mascherina, continue sanificazioni degli ambienti e degli strumenti, segnalazione delle presenze, sale d'attesa esterne), in particolare all'inizio, visto che le linee guida anti-Covid erano state divulgate all'ultimo.*

*Per chi ha personale assunto è stato ancora più complesso: il numero degli operatori sullo stesso turno è stato ridotto e molti lavoratori, in agosto, erano ancora in cassa integrazione. In questo quadro, si acuisce la piaga dell'abusivismo. Fenomeno che affligge da sempre il settore, ma che è salito alle stelle durante il lockdown. È stato infatti causa della riduzione di clientela che i parrucchieri hanno avvertito. Un'altra importante*

*fascia di clienti venuta meno è quella costituita dai lavoratori in smart working, che erano soliti avere l'appuntamento fisso settimanale nei saloni.*

*A fronte di questa emergenza, sono stati erogati alcuni aiuti. Tuttavia, la procedura di richiesta del bonus è risultata complessa da completare autonomamente. In più, i contributi sono stati insufficienti per coprire le perdite subite. Inoltre, è da sottolineare che i parrucchieri si sono trovati a dover fronteggiare numerose spese per adeguarsi alle norme sanitarie post-Coronavirus, risistemando i locali e affrontando le spese per l'acquisto di materiali igienizzanti. In questo contesto i prezzi non sono stati eccessivamente aumentati per non perdere la clientela, ma il guadagno è stato minimo. Pensando a un futuro prossimo, le previsioni sono difficili, negative e incerte.*

**Andrea Caruso | Edilizia**

*Il periodo estivo è stato un limbo per questo settore, in attesa del bonus 110% e delle sue linee guida sull'agevolazione fiscale per la riqualificazione energetica. Questo provvedimento, molto atteso dall'edilizia, dovrebbe portare lavoro.*

*Anche a livello pubblico, la situazione estiva è stata di stallo. Non sono partite le gare d'appalto e le somme a disposizione (circa 17 milioni di euro), risultando insufficienti a garantire la ripresa del settore.*

*Sono stati erogati finanziamenti a sostegno di tutte le aziende edili e no. In più, sul fronte del riconoscimento dei maggiori oneri di sicurezza relativi al Covid-19, la Regione è venuta incontro alle aziende: sono rimborsate le spese per gli adempimenti sanitari necessari, individuati a livello nazionale, in ogni cantiere. Le previsioni per il prossimo autunno/inverno sono positive, grazie soprattutto al bonus 110%.*

**Stefano Venturini | Comunicazione**

*Analizzando la situazione economica post-pandemia nel settore della comunicazione, occorre esaminare le sue sotto-componenti: fotografia, arti grafiche ed editoria. Per quanto riguarda l'editoria, si è registrato un crollo e un blocco delle attività.*

*Tuttavia, un numero esiguo di aziende sono riuscite a continuare a lavorare con la cartellonista d'informazione e prevenzione sanitaria e i menu digitali. Nel campo pubblicitario, il 98% delle commesse è andato perso anche se, da fine giugno, si è rilevata una ripartenza, in particolare grazie alle attività ricettive che hanno iniziato a investire per la prossima stagione invernale e*

*per quella estiva 2021. Anche per la fotografia, la situazione è stata disastrosa rispetto alla stagione 2019: soprattutto per i cerimonialisti, che hanno registrato perdite ingenti, a causa del rinvio di matrimoni e sacramenti. Alcune aziende hanno dovuto effettuare tagli al personale o avvalersi della cassa integrazione, preferendo gestire le attività a livello familiare. A livello statale e regionale, sono stati distribuiti aiuti che, però, sono stati pochi e che dovrebbero essere gestiti, da parte degli Enti competenti, a seconda della dimensione e del fatturato di ciascuna azienda. Al futuro si guarda con speranza, ottimismo e paura.*

**Alessandro Perrone | Servizi**

*Il settore dei servizi, nell'estate 2020, ha vissuto un periodo tutt'altro che prospero. Alcune attività sono riuscite a reggere alla crisi; altre, invece, alla fine della stagione, sono state costrette alla chiusura.*

*Da metà marzo in poi, si è registrato un netto calo e, dall'inizio dell'emergenza sanitaria fino al luglio 2020, la perdita è oscillata tra il 15 e il 20%. Rispetto all'estate 2019, si è vissuto un drastico calo,*



*dovuto principalmente all'assenza di turisti stranieri. Sono stati erogati aiuti statali e regionali che, però, si sono rivelati insufficienti. Molti operatori sono stati, anche durante l'estate, in cassa integrazione e alcuni lavoratori stagionali non sono stati richiamati. Per l'autunno-inverno si auspica una ripartita positiva. Le prospettive sono favorevoli ma incerte.*

**Serena Ciampa | Turismo**

*Anche per il turismo, come per gli altri settori, l'estate 2020 è stata precaria e negativa rispetto alle precedenti.*

*In particolare, nei mesi di luglio e agosto, sono state registrate prenotazioni anticipate ad alcuni eventi ma ha dominato la tendenza al last minute. È mancata una quota importante di turismo (quella dei turisti stranieri) e, sempre rispetto all'anno passato, i vacanzieri che hanno deciso di trascorrere le ferie in Valle d'Aosta hanno optato per*



*un turismo più autonomo, prediligendo bed&breakfast e appartamenti rispetto agli alberghi. Sono stati messi a disposizione di tutte le categorie aiuti statali e regionali ma in misura insufficiente per coprire le ingenti perdite subite. La situazione estiva è stata molto incostante e, di conseguenza, anche le prospettive per il futuro sono imprevedibili. Sicuramente, si prospetta una stagione autunno/inverno con una minore affluenza sulle piste da sci valdostane.*

**Terenzio De Fazio | Trasporti**

*La situazione estiva si è rivelata disastrosa. Già dalla primavera, numerose attività sono state costrette alla chiusura. Qualche operatore ha ripiegato su lavori di piccola entità, mentre la maggior parte è stata a casa. L'assenza di turisti stranieri, maggiore fonte di guadagno per il settore, ha fatto sì che i servizi principali siano stati cancellati (per esempio i trasporti da e per gli aeroporti).*

*Tirando le somme, si è registrato l'80% di lavoro in*



*meno rispetto al pre-Covid-19. Invece, sul fronte dei traslochi, la situazione è stata più favorevole. Sono stati messi a disposizione dei supporti economici: aiuto Inps per titolari di Partita Iva, bonus dell'Agenzia delle Entrate, indennizzi regionali anti-crisi. Si tratta, tuttavia, di contributi che non colmano i danni subiti. Per quanto riguarda le previsioni e per la prossima stagione autunnale-invernale, le prospettive si presentano positive.*

**Leo Gontier | Impianti**

*Durante il periodo di lockdown, il settore è stato fermo per un breve periodo della durata di un mese. Dopo questa chiusura, la situazione è stata prospera. Soprattutto grazie all'Ecobonus, l'andamento del settore Impianti è stato in crescita e il lavoro non è mancato. Rispetto all'estate 2019, i dati della stagione estiva 2020 sono più soddisfacenti: gli operatori hanno registrato tante richieste di lavori e di preventivi.*



*Sono stati erogati aiuti sia a livello statale sia regionale: 25 mila euro di finanziamento sono stati distribuiti per sopperire alla diminuzione del fatturato delle aziende. A questo, si è aggiunto il contributo a fondo perduto regionale per l'assunzione di nuovo personale disoccupato. Pensando al prossimo autunno/inverno, le prospettive sono positive: ci si aspetta una stagione ricca di possibilità lavorative.*

# Emergenza Covid-19: come ha risposto l'artigianato e quali conseguenze ha subito

Prima di Ferragosto, abbiamo inviato un questionario ai nostri associati per fare il punto sulla situazione Covid-19 e per capire non solamente le conseguenze che l'emergenza ha avuto sulle loro attività ma anche quali sono le previsioni per l'autunno-inverno.

Hanno risposto le aziende di questi settori:

Impianti.....	18,6%
Edilizia .....	16,9%
Trasporto .....	10,2%
Altre attività artigianali .....	10,2%
Ristorante .....	8,5%
Autoriparazione.....	6,8%
Falegnameria .....	6,8%
Altre attività commerciali.....	5,0%
Bar .....	3,4%
Informatica .....	3,4%
Albergo .....	1,7%
Alimentare commercio .....	1,7%
Alimentare produzione .....	1,7%
Estetista .....	1,7%
Eventi/spettacoli/manifestazioni.....	1,7%
Parrucchiere .....	1,7%

La prima domanda mirava a capire **cosa le attività hanno fatto durante il periodo di lockdown.**

L'11,9% ha potuto continuare a lavorare senza subire interruzioni.

Il 1,7% ha potuto lavorare in Smart working o con delivery a domicilio.

Il 10,2% ha sospeso l'attività senza essersi obbligato ma per il timore del contagio.

Il 13,6% ha sospeso l'attività per mancanza di clienti, pur non essendo obbligato.

**Il 47,5% è stato obbligato alla chiusura dal Dpcm.**

Il secondo quesito chiedeva **in che misura gli associati hanno dovuto riorganizzare o trasformare la loro attività.**

**Il 40,7% ha risposto poco:** la ripresa del lavoro è avvenuta senza particolari interventi riorganizzativi né adegna-

guamenti alle misure anti-covid.

Il 37,3% ha risposto in parte: ha dovuto riorganizzare in parte l'attività anche con investimenti specifici per misure anti-covid.

Il 13,6% ha risposto molto: ha dovuto riorganizzare in maniera significativa l'attività anche con investimenti specifici per misure anti covid.

Il 3,4% ha risposto moltissimo: ha dovuto riorganizzare la sua attività con ulteriori investimenti non solo inerenti le misure anti covid.

Il 5,1% ha risposto totalmente: ho dovuto ripensare e riorganizzare completamente la sua attività.

Si è dunque chiesto **in che modo l'attività sia stata riorganizzata.**

Il 44,1% in linea con la risposta precedente, ha detto che ha ripreso l'attività senza particolari interventi.

**Il 49,2% ha spiegato che si è trattato di una riorganizzazione degli spazi di attività.**

L'1,7% dice di aver spostato tutta o parte l'attività on line.

Il 3,4% ha trasformato l'azienda, con un cambio di produzione o riorganizzazione totale delle attività e dei servizi.

Venendo agli aspetti economici e finanziari, è stato chiesto: rispetto al fatturato aziendale 2019, **quanto è costata la riorganizzazione.**

**Il valore medio ottenuto è il 27,1%.**

È stato quindi chiesto, rispetto al fatturato 2019 **come si prevede di chiudere l'esercizio 2020.**

**Il valore medio indica una perdita del 27,1%.**

Si è voluto investigare anche su **come l'emergenza abbia impattato sulle risorse umane presenti in azienda.**

Il 10,2% ha dovuto azzerare completamente il personale.

Il 15,3% ha ridotto il personale.

**Nel 52,5% dei casi il personale è rimasto invariato**

Nel 10,2% delle situazioni vi è stata un lieve incremento di organico.

Bisogna tenere in considerazione che una parte degli intervistati non ha personale alle proprie dipendenze.

Si è chiesto se **è stato fatto ricorso agli ammortizzatori sociali durante il lockdown.**

Il 33,9% ha risposto no (coerentemente con il fatto che vi sono artigiani senza dipendenti).

**Il 37,3% ha risposto sì e ha utilizzato la cassa integrazione per tutti i dipendenti per tutto il periodo**

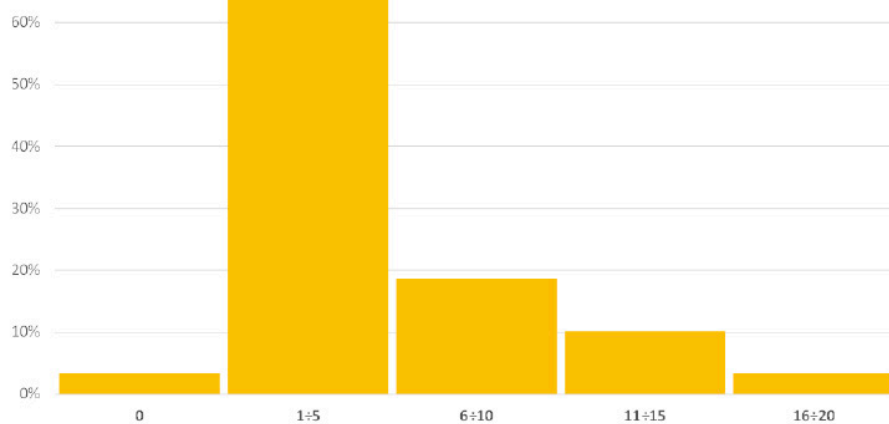
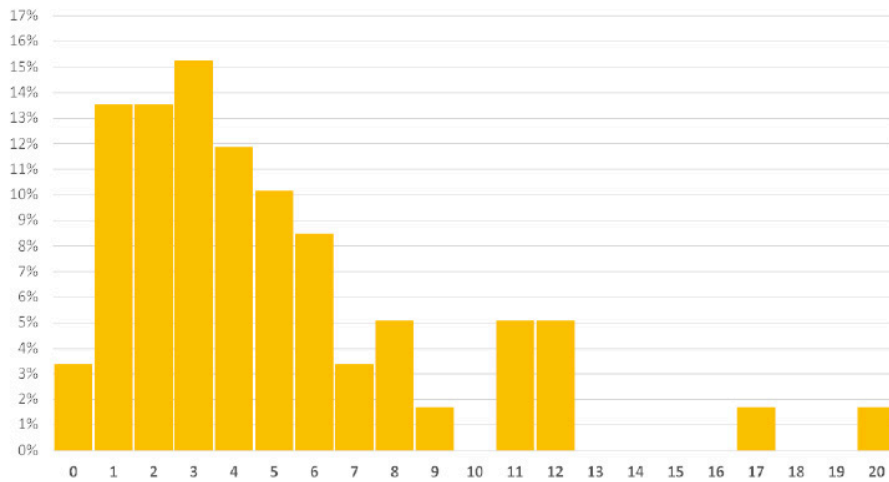
Il 20,3% ha risposto sì e ha usato la cassa integrazione solo parzialmente.

Rispetto al **numero totale di risorse umane impegnate dell'azienda** (fra dipendenti, titolari, soci o famigliari impiegati), il valore medio è risultato essere di 4,9 persone.

Nei grafici della prossima pagina è indicata la distribuzione, in percentuale della tipologia di aziende per numero di dipendenti: nel primo grafico, raggruppando le aziende per numero intero di personale; nel secondo, raggruppando le aziende con nessun dipendente, da 1 a 5 dipendenti e a salire.

Alla fine è stato chiesto agli intervistati se volessero **commentare l'esperienza nel periodo dell'emergenza e le loro proposte.**

- Le risposte sono concentrate sulla tematica del rapporto con lo Stato e la Regione autonoma Valle d'Aosta.
- *La cosa fastidiosa sono i "finti aiuti": mettono a bando contributi a fondo perso per le aziende e dopo due minuti dall'apertura, i soldi sono finiti.*
- *Molto dura l'insicurezza economica.*



- Forse è il caso di semplificare e ridurre la quantità di lavoro burocratico che persiste da anni e non si è mai attivato nulla per modificare il carico che grava sulle aziende.
- Lo Stato deve alleggerire la burocrazia e il minor carico di tasse.
- Era preferibile avere meno informazioni ma più chiare e durevoli: cambiavano ogni giorno e c'erano troppe fonti cui attingere.
- Tanta ansia e preoccupazione, per il fatto di non sapere se, come e quando si sarebbe potuto ripartire e anche perché le cose da pagare arrivavano comunque tutte.
- Siamo stati fortunati perché abbiamo potuto lavorare. Non abbiamo chiesto gli ammortizzatori per non pesare sulle casse dello Stato ma abbiamo sentito molto la mancanza di disponibilità finanziaria dei nostri clienti. Ci pagano molto in ritardo, e per questa ragione, abbiamo dovuto accedere a prestiti bancari che prima non usavamo. Siamo fortemente preoccupati per il futuro, perché ci accorgiamo che diventa sempre più difficile farsi pagare entro fine mese.
- Un disastro causato da chi ha gestito la situazione. Le aziende sono state lasciate da sole ad affrontare la difficoltà e a cercare di superarla.
- Non vedo alternative alla chiusura del locale. Dover pensare di sostenere anche le spese di riscaldamento, nei prossimi mesi, con il poco lavoro che c'è, è impossibile.

### Le proposte di CNA per aiutare la ripresa delle aziende

Il presidente di CNA, Salvatore Addario, illustra le proposte dell'Associazione per la ripartenza: Le misure che sono state messe a disposizione delle imprese dallo Stato e dalla Regione erano soprattutto mirate a dare un sostegno alle imprese in questa emergenza sanitaria.

A livello nazionale, con il Decreto rilancio, parte delle misure (come il bonus 110%) sono state pensate per far

ripartire l'economia nazionale. Certo è che, ad oggi, la Valle d'Aosta e l'Italia non sono ancora fuori dall'emergenza ma, se non si investe e non si inizia a pensare a un nuovo sistema per rilanciare l'economia, i danni che questa pandemia ha causato potrebbero protrarsi nel tempo, rendendo ancor più difficile la sopravvivenza delle imprese. Sono necessari un sostegno concreto e una pianificazione per il rilancio della nostra economia, per aiutare le imprese sopravvissute alla crisi a tornare a investire, anche trasformando la loro attività.

È fondamentale non perdere la maestranza artigiana delle nostre piccole e micro imprese, tramite un sostegno al passaggio generazionale: non solo in ambito familiare ma anche imprenditore-dipendenti. Vi sono inoltre settori che subiscono più di altri perdite ingenti: mi riferisco alle imprese del settore del turismo e trasporti, quali tour operator e NCC, che lavorano prevalentemente con il turismo straniero, che quest'anno è mancato.

Attraverso il gruppo turismo CNA, con cofinanziamento della Regione, abbiamo cercato di promuovere il nostro territorio proponendo iniziative di turismo esperienziale: escursioni guidate al territorio e ai suoi prodotti con la possibilità di conoscere le lavorazioni e a degustarne gli eccellenti risultati.

CNA ritiene sia necessario affrontare, con le istituzioni, gli scenari possibili per questa stagione invernale: ripensare i pacchetti di offerta, progettare e sostenere soluzioni di turismo esperienziale, di promozione del territorio e delle sue eccellenze, programmare una stagione turistica in sicurezza per operatori e clienti.



# Leggi regionali 5 e 8/2020

*Cosa Rete Imprese per l'Italia aveva chiesto, cosa è stato concesso e cosa resta ancora da proporre all'attenzione della Regione autonoma Valle d'Aosta per i prossimi interventi*



Rete Imprese per l'Italia, durante le trattative con il Consiglio regionale della Valle d'Aosta e con la Giunta della Regione autonoma Valle d'Aosta, aveva presentato le proprie proposte per aiutare i settori economici nella ripartenza post-Covid 19.

## Sono stati accolti:

- l'erogazione di contributi a fondo perduto per l'adeguamento dei locali
- l'erogazione di indennizzi economici per le attività a fronte di calo di fatturato (ma è possibile che la dotazione non sia sufficiente a soddisfare tutte le domande)
- il differimento del pagamento delle tasse automobilistiche al 31 luglio 2020 e quello dell'Imu al 31 dicembre 2020
- il sostegno per la locazione dei locali e dei magazzini. L'istanza per sostenere la locazione dei rami d'azienda è stata recepita solo parzialmente
- la frammentazione dei grandi appalti in piccole commesse, per favorire le imprese valdostane, con contestuale semplificazione delle procedure di gara sino al 31 dicembre 2020
- l'erogazione di incentivi all'assunzione e al mantenimento occupazionale, anche se avevamo chiesto un più organico adeguamento del Piano di politiche del lavoro
- la riapertura delle attività (avvenuta con molta prudenza e sostanzialmente in linea con le decisioni nazionali)
- la costituzione di un tavolo di lavoro per la riapertura in sicurezza

- l'estensione della richiesta del contributo a fondo perduto anche alle consulenze in materia di Haccp e di sicurezza sui luoghi di lavoro
- l'erogazione di contributi per le spese sostenute nell'adeguamento alle misure di sicurezza a fronte di una spesa minima di 500 euro è stata accolta solamente per albergatori e agricoltori. Per le altre categorie, l'importo minimo di spesa è rimasto a mille euro
- l'estensione dei voucher ai negozi di vicinato, oltre alla riduzione della spesa minima per beneficiare del voucher

## Non sono stati accolti:

- l'erogazione di contributi a fondo perduto a favore delle aziende che hanno investito risorse per l'acquisto di nuovi beni strumentali nei 18 mesi antecedenti l'epidemia
- l'istituzione di voucher regionali per la ripresa dell'occupazione
- l'esclusione della regolarità contributiva funzionalmente all'erogazione dei contributi
- non apportare ulteriori riduzioni agli importi definiti per il bonus impresa
- che fosse presa in considerazione la trasformazione aziendale nei contributi a fondo perso
- la semplificazione amministrativa relativa all'articolo 51 della l.r. 8/2020, eliminando l'espressione
- l'esclusione delle società partecipate dall'erogazione dei contributi a fondo perduto per la ripresa delle attività
- la posticipazione del termine delle misure al 31 dicembre 2021
- la predisposizione di un intervento aggiuntivo a sostegno dei nuovi investimenti e al ripristino delle scorte a favore delle micro e piccola imprese. Ipotizzavamo un contributo a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato per il tramite dei Confidi

## Il Foglio ARTIGIANO

Bimestrale di informazioni tecniche, legali, amministrative e divulgative  
Registrazione Tribunale di Aosta n. 6/06 del 27/6/2006

Direttore responsabile  
Laura Agostino

Editore  
CNA - Valle d'Aosta  
P.I.: 01196090078  
C.F.: 91009300079

Uffici  
Corso Lancieri di Aosta, 11/F  
11100 AOSTA  
tel.: 0165 31587  
fax: 0165 236702  
info@cna.ao.it  
ufficiostampa@cna.ao.it  
www.cna.ao.it

Stampa  
Tipografia Pesando s.n.c.  
Via Lys, 38  
11100 Aosta  
Tiratura: 1200 copie

I diritti relativi a testi, immagini, file audio e video sono di proprietà dell'editore.

La riproduzione è vietata con qualsiasi mezzo analogico o digitale senza il consenso scritto dell'editore. È consentita la copia per uso esclusivamente personale. Sono consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dall'indicazione della fonte "Il foglio artigiano".

Se sei un'impresa con dipendenti o una società e sei soggetto a documentazione e formazione aziendale. In CNA puoi trovare corsi gratuiti per il titolare e tutte le informazioni per essere a norma con gli adempimenti.

## I PROSSIMI CORSI IN PROGRAMMA

QUANDO	CORSO	ORARIO	A CHI È RIVOLTO
28 settembre 2020	Inizio corso base HACCP	Orario 9.00 - 13.00	Titolare e personale del settore alimentare
29 settembre 2020	Inizio corso base sicurezza lavoratori	Orario 9.00 - 13.00	Lavoratori/soci/dipendenti
5 ottobre 2020	Corso aggiornamento HACCP	Orario 14.00 - 16.00	Titolare e personale del settore alimentare
8 ottobre 2020	Inizio corso aggiornamento RSPP	Orario 17.00 - 19.00	Titolare Legale rappresentante e datori di lavoro
9 ottobre 2020	Corso Aggiornamento PLE	Orario 9.00 - 13.00	Addetto alla conduzione di PLE
16 ottobre 2020	Inizio Corso base Preposto	Orario 9.00 - 13.00	Lavoratori/soci/dipendenti
21 ottobre 2020	Corso aggiornamento primo soccorso	Orario 17.00 - 19.00	Addetto primo soccorso
27 ottobre 2020	Inizio corso base sicurezza lavoratori	Orario 9.00 - 13.00	Lavoratori/soci/titolari
28 ottobre 2019	Inizio corso Aggiornamento preposto	Orario 8.30 - 11.30	Lavoratori/soci/dipendenti
29 ottobre 2020	Inizio corso base primo soccorso	Orario 14.30 - 18.30	Addetto primo soccorso
30 ottobre 2020	Corso di aggiornamento Muletti	Orario 9.00 - 13.00	Addetto alla conduzione del muletto
10 novembre 2020	Inizio corso Aggiornamento sicurezza lavoratori*	Orario 8.30 - 11.30	Lavoratori/soci/dipendenti
11 novembre 2020	Inizio corso BASE RSPP	Orario 8.30 - 12.30	Titolare Legale rappresentante e datori di lavoro
13 novembre 2020	Corso aggiornamento RLS	Orario 8.30 - 12.30	RLS
16 novembre 2020	Inizio corso aggiornamento RSPP basso rischio	Orario 14.00 - 17.00	Titolare Legale rappresentante e datori di lavoro
23 novembre 2020	Inizio corso base HACCP	Orario 9.00 - 13.00	Titolare e personale del settore alimentare
26 novembre 2020	Corso base antincendio basso rischio	Orario 8.30 - 12.30	Addetto antincendio
30 novembre 2020	Corso aggiornamento HACCP	Orario 15.00 - 17.00	Titolare e personale del settore alimentare
3 dicembre 2020	Corso Aggiornamento primo soccorso	Orario 14.30 - 18.30	Addetto al primo soccorso
9 dicembre 2020	Corso aggiornamento antincendio basso rischio	Orario 8.30 - 10.30	Addetto antincendio
14 dicembre 2020	Inizio corso base sicurezza lavoratori	Orario 9.00 - 13.00	Lavoratori/soci/dipendenti

Per informazioni costi e prenotazioni si prega di contattare la segreteria inviando una mail a: [info@cna.ao.it](mailto:info@cna.ao.it) oppure chiama CNA allo 0165/31587



**RENAULT  
PRO+**

Veicoli Commerciali Renault

# La soluzione perfetta per ogni impresa.



Solo a settembre  
Gamma Veicoli Commerciali Renault  
con **cruise control** e **radio DAB**

da **9.800 €\*** IVA esclusa

con **Leasing Renault**, anziché da **11.050 €\*\*** IVA esclusa

In caso di permuta o rottamazione

Oltre oneri finanziari. TAN 3,99% - TAEG 8,62%\*

Condizioni e documenti precontrattuali in Sede.

Salvo approvazione FINRENAULT.

**Vieni in concessionaria.**

**Con gli INCENTIVI RENAULT, potresti scoprire ulteriori vantaggi.**

**Gamma Renault VEICOLI COMMERCIALI. Consumi (ciclo misto): 4,4 - 7,1 l/100 km. Emissioni CO<sub>2</sub>: 116 - 197 g/km. Consumi ed emissioni omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 30/09/2020.**

\*Esempio leasing calcolato su KANGOO Express Blue dCi 95 ICE a € 9.800 senza clima (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi) valido in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi. Importo totale del credito: € 10.374,15 comprensivo di prezzo del veicolo € 10.209,83 (MSS € 519,83, IPT € 290, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso) e, in caso di adesione, di 3 anni di assicurazione GAP a € 164,32. Anticipo € 2.518,35 (comprensivo di spese di istruttoria € 300 e imposta di bollo € 26,35), n. 35 canoni da € 169,02; riscatto € 3.112,24; interessi € 681,35. Importi IVA esclusa; TAN 3,99%(tasso fisso) e TAEG 8,62%. Importo totale dovuto € 10.283,58 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre Imposta di bollo pari a € 2,00 Spese gestione taxa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Finrenault. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete RENAULT convenzionati Finrenault e sul sito [www.finrenault.it](http://www.finrenault.it). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/09/2020.

\*\*Prezzo riferito a KANGOO Express Blue dCi 95 ICE senza clima (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi) valido in caso di ritiro di un usato o vettura da rottamare di proprietà del cliente da almeno 6 mesi presso la Rete RENAULT che aderisce all'iniziativa. È una nostra offerta valida fino al 30/09/2020.

Renault raccomanda

[renault.it](http://renault.it)

**ALTERNATIVA**

by GRUPPOSICAV2000

**CONCESSIONARIA RENAULT ALTERNATIVA**

IVREA

Corso Vercelli, 115  
Tel. 0125 1961811

RIVAROLO CANAVESE

Corso Re Arduino, 15  
Tel. 0124 641011

AOSTA - QUART

Regione Amérique, 79/A  
Tel. 0165 1851874

@RenaultAlternativa

[www.alternativaspa.com](http://www.alternativaspa.com)

[info@alternativaspa.com](mailto:info@alternativaspa.com)